

PARABOLE

Parabola è una parola che deriva dal greco (*parabolē*) e significa paragone. Si tratta di un modo di parlare che parte da una immagine o da un episodio della realtà quotidiana per spiegare e rimandare a un'altra realtà. Con quando si dice che "il giorno del Signore verrà come un ladro nel cuore della notte" (2 Tess. 5, 2) nessuno deduce che il Signore è un ladro, anche se paragonato a un ladro, semplicemente il paragone vuole indicare che il Signore verrà improvvisamente proprio come un ladro nella notte, senza preavviso.

Gesù ha fatto largo uso di questo modo di parlare per i vantaggi immediati che esso comporta, l'uno orientale e il popolo in genere non amano di corsi astratti, ma sono legati alla realtà della vita quotidiana. Partendo dalle realtà estremamente familiari della vita dei campi, o degli usi sociali più noti, Gesù introduce con le sue parabole le realtà più remote e familiari del regno di Dio.

Che cosa le parabole narrate da Gesù vogliono comunicare, illustrare?

a) Il Regno di Dio viene. Innanzitutto le parabole intendono annunciare al popolo che il Regno di Dio viene, è vicino, anzi è già presente e operante in mezzo a voi. È sicuramente posto il centro del messaggio di Gesù.

Parlando del Regno Gesù sa bene di usare una parola ricca di significati per la gente del suo tempo. L'attesa di Dio e del suo Regno di totale riconciliazione è ~~da sempre~~ viva al tempo di Gesù, è il contenuto della sua speranza. Davanti a Gesù che annuncia che il Regno è presente i suoi uditori rimangono perplessi e si domandano: ma come si è reso presente? Forse in quel seguito miserabile che va dietro a Gesù? E Gesù stesso non è ricco di insuccessi, non è continuamente ostacolato? Non è abbandonato da molti suoi stessi amici? L'immagine popolare del Regno è messa in crisi, la gente dubita di Gesù. E' in questo contesto che Gesù pronuncia la parola del seminatore.

Gesù si rende conto di p^{ro} stato d'animo, di q^usti scoraggiamenti, di certi sogni frustrati perché il Regno lo si immaginava come veniente in potenza e gloria. Un rendersi conto che in certi casi si traduce in Gesù in atteggiamenti di durezza: "Volete andarvene anche voi?", o in ^{un} partire da questa situazione per orientare la comprensione della moltitudine che lo ascolta, proprio come nella parola del seminatore. Gesù in fondo dice:
- Guardate il seminatore quando inizia la semina: parte del seme cade nel viottolo, parte negli ar^ubrusti, parte in un terreno calcareo ricoperto da una sottile crosta di terra, infine parte

cade in un terreno buono, fertile. Una immagine tratta dalla vita rurale è nota agli esortatori abituali e seminare prima dell'eratura. Ebbene nonostante ciò il raccolto viene e abbondante. - Lo stesso accade alla predicazione di Gesù: nonostante la fatica, gli insuccessi, le resistenze il raccolto sarà abbondante, oltre ogni immaginazione. Siamo di fronte a una parabola escatologica e di contrasto: l'ora di Dio viene, il suo frutto sarà abbondante, il Regno è paragonato al raccolto, ma il raccolto futuro è già reso presente nella seminazione, una seminazione piena di difficoltà tali da minacciare la distruzione del raccolto stesso, ma tale da non smangiare l'opera di Gesù e da compromettere il raccolto finale. Posta è la certezza di Gesù e che Gesù vuole infondere in una gente delusa nei gli insuccessi. Dio in Gesù ha ormai seminato e la parola che anche se nascosta e contrastata raggiungerà il suo fine. Non c'è dunque da temere per un inizio così contrastato e poco appariscente, eppure già portatore della novità che promette.